

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Via G. Porzio, Centro Direzionale, is. F/11, 5° p., int. 68 - 80143 Napoli

Terra dei Fuochi: e ora?

La Corte Suprema di Cassazione – Prima Sezione Penale - con sentenza n. 2481/2014 ha annullato l’Ordinanza emessa in data 1 aprile 2014 dal Tribunale di Napoli, rinviando gli atti al Tribunale del Riesame partenopeo perché proceda a nuovo esame attenendosi ai principi enunziati e dando conto di avere considerato le pertinenti osservazioni difensive: l’udienza è stata fissata per il 12 gennaio p.v..

La Corte di Cassazione si è espressa sul caso del fondo dell’agricoltore Vincenzo Capasso, difeso dall’avv. Marco De Sciscioli, il cui terreno rientra nei 40 ettari sottoposti a sequestro, e per i quali si era già provveduto in parte al dissequestro dei prodotti, risultati sani, mentre è in essere ancora il divieto di coltivazione.

La parte pregnante della sentenza ha eccepito l’errata applicazione del Testo Unico ambientale in quanto il Tribunale del Riesame aveva valutato l’astratta configurabilità di un reato, non avendo minimamente valutato la problematica giuridica legata alla reale valenza delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) che si riferivano superate in ordine alla (errata) applicazione del D.Lgs. n. 152/2006. In merito ad una più attenta valutazione ed approfondimento delle motivazioni addotte dalla Corte Suprema di Cassazione, si rimanda alla lettura della suddetta sentenza n. 2481/2014.

Certamente la suddetta sentenza, indirizzata a fare giurisprudenza, ha scatenato un grosso clamore tra i vari attori che ormai da tempo si sono confrontati / scontrati sulla vicenda “terra dei fuochi”. Quanto sopra darà sicuramente il via ad una folata di provvedimenti analoghi per tutti quei casi che versano nelle medesime situazioni.

L’ODAF Napoli, sul tema, ha partecipato alla conferenza stampa indetta dalla Confagricoltura Campania, presso l’Hotel Palazzo Alabardieri in Via Alabardieri n. 38 a Napoli.

Sono intervenuti:

- **Michele PANNULLO** Presidente Confagricoltura Campania
- **Emilio CICCARELLI** Presidente dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli
- **Marco DE SCISCIOLI** Avvocato penalista
- **Fabrizio MARZANO** Vicepresidente Confagricoltura Napoli

Durante l’incontro sono state illustrate alla stampa le problematiche affrontate in questo periodo di emergenza e le implicazioni della recente sentenza della Corte Suprema di Cassazione che ha deciso il dissequestro di siti agricoli nella Terra dei Fuochi; si è rimarcato il ruolo che ognuno, nella qualità, ha svolto in questo periodo a conforto di una verità che sembra emergere in un modo inequivocabile, con un completo ribaltamento delle posizioni di condanna generalizzata del nostro territorio e delle produzioni agricole in particolare.

sito web: agronominapoli.it – **e-mail:** agronominapoli@gmail.com

PEC: protocollo.odaf.napoli@conafpec.it

tel. 081.5520122 - fax 081.5520381

codice fiscale: 80093020636

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Via G. Porzio, Centro Direzionale, is. F/11, 5° p., int. 68 - 80143 Napoli

Il Presidente **Emilio Ciccarelli** nel suo intervento ha sottolineato che solo future azioni sinergiche e una stretta rete di rapporti istituzionali possono determinare il raggiungimento di politiche comuni.

Si è evidenziato come l'ODAF Napoli, al pari di poche altre Istituzioni, ha assunto un atteggiamento responsabile e comunque in assoluto volto alla ricerca della verità. Troppo spesso purtroppo si è assistito a modelli prestabiliti di narrazione che hanno massacrato un territorio oltre ogni più tollerabile verità.

L'ODAF Napoli è stato attore in prima linea, nonché promotore di azioni a difesa di un territorio in cui i *mass media* spesso si sono sentiti autorizzati a esprimere sentenze definitive, con riferimento a molti "luoghi comuni", facendo scarsamente riferimento a "dati misurabili". Si è sostenuto, anche nei periodi di maggiore "turbolenza mediatica" in cui è stato "difficile" dare voce alle proprie posizioni, che altre strade dovevano essere intraprese, evitando di distruggere l'immagine di un territorio ricco di eccellenze agricole, tipiche della *Campania Felix* e della sua storia.

Lo studio puntuale e l'analisi delle varie problematiche correlate hanno portato il gruppo di studio del Consiglio a produrre nel dicembre 2013 anche un documento tecnico ufficiale: "**Relazione sullo stato delle matrici ambientali nell'area nord di Napoli**", inviato alla politica nelle sue diverse espressioni.

Si ricorda che purtroppo molto spesso tutti gli sforzi, anche in eventi istituzionali e dibattiti pubblici, si impattavano sulla immagine mediatica creata ad arte che voleva ad ogni costo un territorio "colpevole", senza fare i dovuti e necessari distinguere tra le varie problematiche, alcune delle quali (es. emergenza rifiuti), per rispetto della verità, devono ancora trovare una soluzione definitiva.

Nel corso del dibattito è emerso come i recenti controlli sembrano confermare che di tutte le aree potenzialmente contaminate individuate negli 88 comuni analizzati, pari al 2% dell'intero comprensorio, solo lo 0,4% (18 % del 2 %) della superficie agricola è risultata effettivamente inquinata.

La generalizzazione e la banalizzazione di alcune tesi hanno purtroppo portato, anche a livello mondiale, un intero settore allo sbando, con significative ripercussioni sull'immagine del territorio e sul comparto agricolo in particolare. Anche se c'è da sottolineare che l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare non ha mai diramato nessuna allerta rapida.

Da anticipazioni su uno **studio INEA** risulta che, nel pieno della crisi mediatica, ad essere colpite sono state soprattutto le aziende agricole di piccole dimensioni per i comparti di frutta e ortaggi, soprattutto perché escluse dai canali distributivi nazionali (dotate di debole potere contrattuale nei confronti degli intermediari di filiera) e quindi maggiormente esposte ad azioni speculative locali, facendo registrare per azioni speculative riduzioni dei prezzi fino al 75 %.

sito web: agronominapoli.it – **e-mail:** agronominapoli@gmail.com

PEC: protocollo.odaf.napoli@conafpec.it

tel. 081.5520122 - fax 081.5520381

codice fiscale: 80093020636

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Via G. Porzio, Centro Direzionale, is. F/11, 5° p., int. 68 - 80143 Napoli

Le aziende più strutturate, di maggiori dimensioni fisiche ed economiche, sono risultate in larga misura “protette” da accordi commerciali più forti e formalizzati, con una certificazione delle produzioni agricole e zootecniche (che non hanno evidenziato in alcun caso valori fuori norma) spesso basata su analisi svolte volontariamente dagli stessi produttori. Stesso discorso vale per i controlli effettuati direttamente dalla GDO e dal Global Gap.

Volendo guardare in prospettiva, al di là dell'attuale momento storico, l'ODAF Napoli ritiene che il sistema di controlli per i prodotti campani, messo a punto in questi mesi, potrebbe rappresentare un grande sostegno al comparto agricolo campano.

Certamente nel **territorio in esame**, caratterizzato da una realtà complessa e variegata, molto spesso lo spazio urbano (circa 1/3 sul totale) tende a scaricare tutte le sue problematiche su quello rurale (2/3 del totale), caratterizzato da una grande complessità e fragilità. Infatti, l'intensa urbanizzazione convive sia con significative realtà agricole (30 % del suolo dove operano circa 40.000 aziende agricole), spesso di avanzata specializzazione e vitalità produttiva, sia con un'altra parte di territorio (1/3 del totale) caratterizzata spesso da una “agricoltura” residuale, che troppo spesso viene considerata un vuoto da riempire, uno spazio da destinare a servizi e riserve per future espansioni edificatorie.

Auspicabili **politiche di difesa del territorio**, volte a limitare il consumo dei suoli produttivi, devono essere poste in essere favorendo, anche attraverso una politica di ricomposizione fondiaria e conservazione della integrità dell'azienda agricola (aziende più strutturate possono più facilmente attuare politiche di economie di scala), assegnando a questa parte di territorio un ruolo di dignità urbanistica e sociale, scongiurando la presenza di un territorio abbandonato che possa favorire comportamenti illegali.

Per terminare l'ODAF Napoli, al di là delle varie certificazioni esistenti, auspica anche la creazione di un modello etico di sviluppo eco sostenibile dell'agricoltura e del territorio, individuando percorsi virtuosi e soluzioni che possano, con il consenso della Comunità, trovare soluzioni che vadano oltre le politiche emergenziali attuate negli ultimi tempi.

Il Presidente
Emilio Ciccarelli



sito web: agronominapoli.it – e-mail: agronominapoli@gmail.com

PEC: protocollo.odaf.napoli@conafpec.it

tel. 081.5520122 - fax 081.5520381

codice fiscale: 80093020636